



Gesù è il ristoro

Il versetto del Vangelo di oggi è molto conosciuto: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro». La stanchezza cui Gesù fa riferimento non è tanto quella fisica ma è l'oppressione provocata dal peccato. Il mondo di oggi è stanco, schiacciato sotto il peso del peccato. Gesù è il riposo, il ristoro, la gioia, perché solo Lui sa dare senso a tutte le cose. Lui solo ci rende la vita "leggera", perché lui porta i pesi di tutti.

Patrizio Di Pinto

Domenica, 5 luglio 2020

Lunedì scorso Alessandro Aloè è stato ordinato presbitero nella cattedrale di Latina



«Sarai al servizio di Cristo per la cura dei tuoi fratelli»

Il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la celebrazione, organizzata nel rispetto delle misure di sicurezza contro il contagio da coronavirus. Il giovane sacerdote è già impegnato nella parrocchia di San Luca

DI REMIGIO RUSSO

Una celebrazione che resta suggestiva e misteriosa anche dovendo obbedire alle indicazioni per evitare la diffusione della pandemia di Covid-19. Così è stata l'ordinazione sacerdotale di don Alessandro Aloè, avvenuta lunedì scorso nella Cattedrale di San Marco a Latina. Il rito è stato presieduto dal vescovo

Il percorso

Alessandro Aloè, nato a Latina, originario della parrocchia di Santa Rita, ha 32 anni d'età, dopo gli studi universitari, al termine dei quali ha conseguito la laurea in Ingegneria meccanica, è entrato nel Seminario interdiocesano di Anagni. Presso questa struttura lo scorso anno ha terminato il ciclo di studi, dopo aver frequentato l'Istituto Teologico Leoniano, conseguendo il baccellierato in Sacra Teologia. Successivamente, per l'anno 2019/2020 ha frequentato il cosiddetto "Anno pastorale", sempre presso il Seminario di Anagni, un momento formativo necessario nel suo cammino verso il sacerdozio ma anche orientato a comprendere e a saper gestire la vita in una parrocchia dal punto di vista pastorale. Nel frattempo, lo scorso 8 dicembre è stato ordinato diacono transeunte, continuando a prestare servizio come collaboratore pastorale presso la parrocchia di San Luca a Latina, dove al momento resta assegnato anche dopo l'ordinazione sacerdotale. Da settembre, poi, inizierà anche lo studio di perfezionamento nella teologia.

Mariano Crociata, concelebrato da circa sessanta sacerdoti e venti diaconi permanenti oltre al gruppo di ministranti che hanno fatto capo al cerimoniere vescovile don Enrico Scaccia. In chiesa non più di duecento persone, ma altrettante hanno preso posto nel cortile dell'oratorio da dove hanno seguito la Messa grazie a un maxischermo. Centinaia di auguri sono giunti al nuovo sacerdote anche tramite i post dei social network diocesani e di tanti altri fedeli. Particolare anche il giorno scelto, la solennità dei Santi Pietro e Paolo, come ha spiegato monsignor Crociata nella sua omelia (tra l'altro per lui sono stati 41 anni dalla sua ordinazione sacerdotale): «Questa è una giornata apostolica, dominata dalle due figure che più incisivamente sono all'origine della tradizione cristiana, Pietro e Paolo, giustamente designati come principi degli apostoli. L'apostolicità definisce l'identità della Chiesa a un titolo speciale, perché le garantisce il legame costitutivo con l'origine e il fondamento, cioè l'incontro e la conoscenza di Cristo. Senza rapporto con Lui non c'è cristianesimo e non c'è Chiesa. Per questo bisogna far nostro con intelligenza e passione il senso di ciò che stiamo compiendo. Vale in particolare per te, caro Alessandro, come per tutti noi ordinati, e vale per tutti i fedeli». Proseguendo, il vescovo Crociata ha ricordato a don Aloè -



Don Alessandro Aloè

come anche agli altri sacerdoti presenti - che «ciò che oggi abbracci e ciò che accetti di diventare per la grazia dello Spirito Santo con il sacramento dell'ordine per il presbiterato, è metterti al servizio di un altro, in un certo senso scomparire perché un altro, l'Altro con la 'a' maiuscola, possa agire e vivere in altre persone. Pietro e Paolo lo hanno vissuto e mostrato in maniera esemplare: si sono fatti espropriare di sé stessi per lasciare che il Signore Gesù agisse in loro e per mezzo loro». Poi, l'invito a curare il rapporto con Lui perché «la centralità di Cristo nelle nostre persone e nella nostra vita deve diventare carne e sangue, vita reale,

sostanza che colma lo scorrere del tempo nella nostra vita. Di che cosa riempiamo il nostro tempo e le nostre giornate? Come alimentiamo, per quanto dipende da noi, la relazione privilegiata, e per noi esclusiva, con Gesù? Prima di arrivare agli altri - seppure non si tratti di separare questi passi - bisogna uscire da sé e concentrarsi su Gesù, riposare con Lui». Questi due passaggi - ha ricordato Crociata - si completano solo con un terzo passo, «quello verso gli altri, che fa uscire da noi stessi verso quello che ci sono affidati e verso chiunque incontriamo. Uscire verso gli altri per prenderci cura di loro, come Gesù e nel nome di Gesù, in comunione con la sua comunità, la Chiesa.

Il «grazie» finale

Al termine della celebrazione, come è consuetudine, don Alessandro Aloè ha rivolto ai presenti un messaggio di saluto e ringraziamento. Poi, ha ricordato il giorno, anzi il momento, in cui ha maturato la vocazione al sacerdozio, durante una chiacchierata nei corridoi della parrocchia di Santa Rita, a Latina. Un «grazie» particolare lo ha rivolto ai sacerdoti, specie quelli anziani, da cui ha avuto e avrà sempre molto da imparare.

che conta e che nella loro consapevolezza è unicamente importante». Il rito dell'ordinazione ha suscitato commozione, specie di mamma Caterina che non è riuscita a trattenere le lacrime quando ha visto il suo unico figlio prostrato in terra al momento delle litanie. Silenzio assoluto quando il vescovo Crociata ha imposto le mani sul campo di Alessandro in ginocchio e recitata la preghiera consacratrice. Poi i riti espliciti, come l'unzione delle mani e la consegna del calice e don Alessandro che va prendere posto tra i concelebranti.



mosaico

Una casa per i braccianti

Tanti lavoratori del settore agricolo in provincia di Latina, spesso stranieri e sfruttati, avranno ora la possibilità di cercare una casa dignitosa, riuscendo così a sfuggire alle organizzazioni criminali che di fatto li rendono schiavi delle aziende agricole del territorio. Da ieri, infatti, è operativo il progetto della Regione "Per un lavoro di qualità in agricoltura - Qualità dell'abitare", presentato congiuntamente dagli assessori al lavoro e formazione, Claudio Di Bernardino, all'agricoltura, Enrica Onorati e alle politiche abitative e urbanistica, Massimiliano Valeriani, al prefetto di Latina, ai sindaci dei maggiori comuni in cui risiedono i braccianti agricoli e alle organizzazioni datoriali e ai sindacati con cui è stato stipulato un protocollo d'intesa. Il progetto prevede delle azioni specifiche di supporto per la ricerca di alloggi, dalla stipula dei contratti di affitto all'accesso a un fondo di garanzia da 500 mila euro per eventuale supporto economico agli affitti o danni all'immobile. Il piano rientra nell'accordo più generale "Per un lavoro di qualità in agricoltura", sottoscritto nel 2019, attraverso il quale sono state avviate già diverse azioni per il contrasto al lavoro nero e allo sfruttamento in agricoltura. Tra queste da segnalare l'app Fair Labour, per il corretto incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, il servizio di trasporti gratis nella provincia di Latina sulla rete Cotral per i braccianti con un contratto di lavoro regolare.

La ludoteca verde al Circeo

I giovani del circondario potranno usufruire di una vera e propria "Ludoteca Verde" nel cuore del Parco nazionale del Circeo. Si tratta di una iniziativa dell'Ente Parco e realizzata dall'associazione Kamaleonte per l'estate 2020 per realizzare un servizio di Centro estivo rivolto a bambini e giovani di età compresa tra i 6 e gli 12 anni e tra i 13 e i 17 anni. La sede del centro estivo è fissata presso il Centro visitatori del Parco a Sabaudia, negli spazi demaniali concessi dal Raggruppamento dei Carabinieri per la biodiversità di Fogliano, per garantire le misure di sicurezza contro il Covid-19. «L'iniziativa - è spiegato in una nota dell'Ente Parco - si inserisce in un'ampia serie di progetti e attività che abbiamo promosso per questa stagione estiva e non solo. L'obiettivo è quello di aiutare le persone e in particolare i più piccoli, a riconnettersi con il mondo naturale e con se stesse, e a riconoscere nella natura del Parco il grande valore per la salute e il benessere di tutti, e il suo importante ruolo come contesto di crescita educativa. Oltre alla esperienza della Ludoteca Verde, nel Centro visitatori da cui partono i sentieri per la Foresta e sono presenti una rinnovata area gioco e spazi picnic, si svolgono le attività di altre cooperative e associazioni come la Nifea e la storica Onlus Pangea che offre visite guidate a fruitori e turisti». Il programma di attività outdoor della Ludoteca Verde si rinnova di settimana in settimana offrendo un'opportunità unica, un'esperienza significativa di "libertà di espressione e scoperta" basata sul contatto con la natura e la relazione con i pari, all'insegna della promozione del benessere emotivo e fisico.

Emanuela Massaro

Terracina. L'Archeoclub Italia chiede di valorizzare l'Appia

La valorizzazione di un patrimonio culturale e naturalistico di una città richiede impegno e richiama l'attenzione degli studiosi del settore. Questo è il caso di Terracina, dove la sezione dell'Archeoclub Italia, in riferimento al progetto ministeriale Appia Regina Viarum, ha evidenziato l'antico tracciato romano per la valorizzazione e fruizione del tratto dell'Appia consolare sul lato Sud dell'attuale strada e di piazza Palatina nel contesto monumentale, paesaggistico, naturalistico del Tempio di Giove-area Santuario di Monte Sant'Angelo. L'Associazione ha invitato il Comune di Terracina a collaborare con il ministero dei Beni culturali e la Regione Lazio per meglio definire le tappe del percorso dell'Appia previste nel progetto inclusa la copertura. Nonostante tutte le richieste fatte al Comune dal soprintendente Umberto Cioti, queste non sono state accolte perché non si valuta la particolare importanza del sito, oggetto di studio dal 1974, in tutta la sua complessità. In conclusione l'Archeoclub chiede di creare le condizioni per un esito positivo del progetto.

Emma Altobelli

Lotta agli evasori fiscali in provincia

La Guardia di Finanza ha presentato l'attività del 2019 e il lavoro durante la pandemia

Alla fine di giugno la Guardia di Finanza pontina ha festeggiato il 246° anniversario della sua fondazione. Ovviamente, una festa senza cerimonie pubbliche a causa delle misure di sicurezza contro la pandemia di coronavirus. Il comandante provinciale, il colonnello Michele Bosco, ha rivolto il proprio ringraziamento a tutti i finanziari per le attività

svolte nonché per l'imprescindibile funzione di presidio posta a tutela della legalità economico-finanziaria delle Istituzioni e della collettività. Più che lusinghiero il bilancio operativo del 2019, periodo in cui i finanziari pontini hanno eseguito 786 interventi ispettivi e 1.162 indagini delegate dalla magistratura ordinaria e contabile in tutti gli ambiti della propria missione istituzionale. Numerosi i reati fiscali per cui sono state denunciate 145 persone, sequestrati beni per 5 milioni di euro. Ancor più incisivo il contrasto

all'economia sommersa, visti i 186 evasori totali scoperti, che hanno evaso un totale di 31 milioni di IVA. Inoltre, sono stati verbalizzati 141 datori di lavoro per aver impiegato 317 lavoratori in "nero" o irregolari. Gli ambiti della tutela della spesa pubblica e del contrasto alla criminalità organizzata sono stati impegnativi, specie in periodi di crisi economica come quello attuale. Quindi le denunce per gli appalti irregolari o le indagini contro i gruppi criminali che da anni si infiltrano nell'economia pontina provocando notevoli danni

alla collettività. In ogni caso, non è potuto mancare un accenno all'impegno della Finanza, in questa prima parte dell'anno, per la pandemia di Covid-19. La Finanza ha rivolto la propria azione contro gli illeciti economico-finanziari che destano maggiore preoccupazione: usura, riciclaggio, truffe e frodi in danno della popolazione, anche online, pratiche commerciali scorrette e pericolose per i consumatori, manovre distorsive sui prezzi, indebite percezioni di risorse pubbliche, reati contro la Pubblica Amministrazione, frodi nelle



Una pattuglia della Finanza

pubbliche forniture e, più in generale, le violazioni al Codice degli appalti. Un'attività che in questi mesi ha portato i finanziari ad eseguire controlli nei confronti di 19.022 persone, al sequestro di 7.388 mascherine protettive illecite e alla denuncia o segnalazione amministrativa di 269 persone. Un lavoro che di fatto è posto a tutela del consumatore.